

POLITECNICO DI TORINO  
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA  
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (costruzione)  
**Tesi meritevoli di pubblicazione**

---

**Il setificio di Cavallerleone tra storia e progetto**

di Martina Boccuzzi

Relatore: Elena Tamagno

Correlatore: Patrizia Chierici

Sul finire del Seicento, i setaioli del Racconigese, inconsapevoli protagonisti di una trasformazione produttiva che nel volgere di pochi anni avrebbe determinato la scomparsa dell'attività domestica, videro sorgere intorno a loro numerosi opifici, quelle *fabbriche magnifiche* in cui l'accorpamento dell'intero ciclo di lavorazione e l'impiego dei *mulini* a ruota idraulica, anticipavano fenomeni che si sarebbero verificati un secolo dopo nei distretti cotonieri dell'Inghilterra durante la rivoluzione industriale.

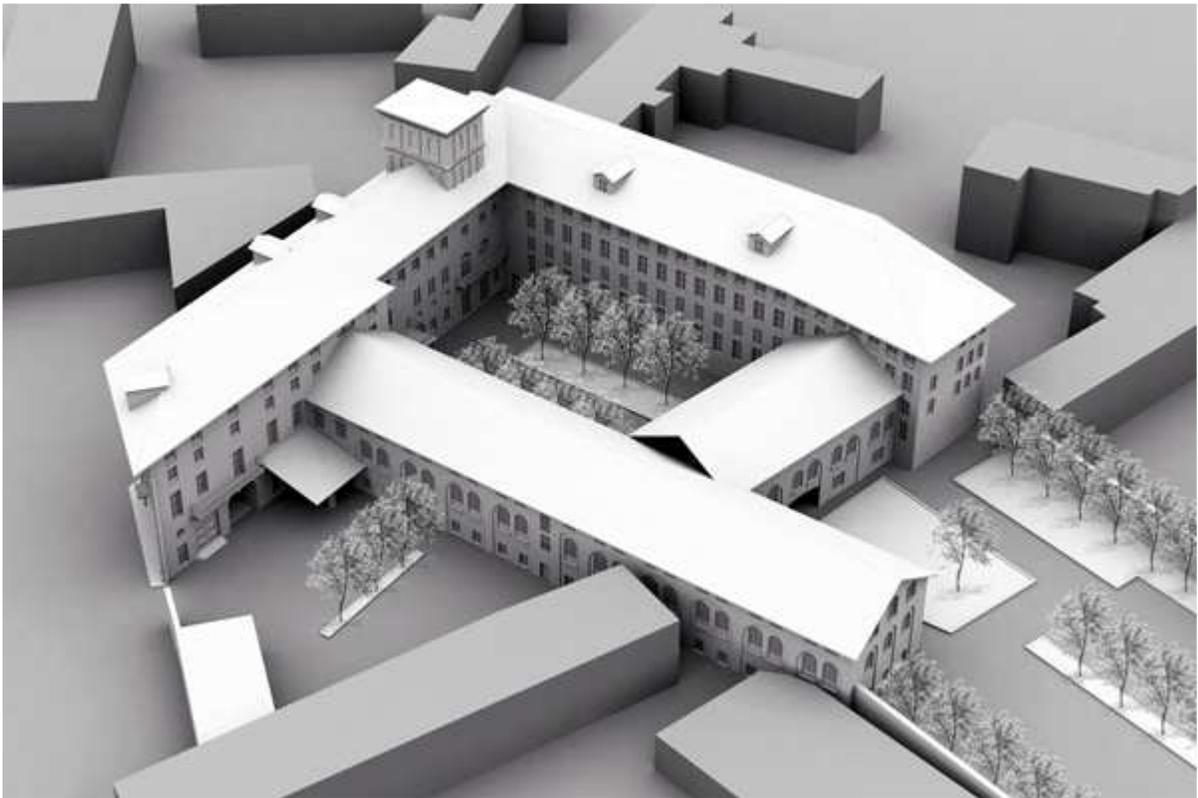
La nuova organizzazione del lavoro e il mutamento tecnologico, non furono effimeri: erano destinati a durare nel tempo e a diffondersi in tutto il Piemonte meridionale, lasciando impresse nel paesaggio agrario - folto di gelsi e punteggiato di fabbriche da seta - le tangibili tracce di una nuova realtà produttiva, generando un mondo variegato e attivissimo di imprenditori, maestranze e mercanti che fecero di Cuneo e della sua provincia il caposaldo di una florida economia serica.



Fronte principale del setificio di Cavallerleone attestante via Carlo Alberto

Oggi gran parte di questo importante patrimonio è andato perduto con la scomparsa di molte tra le più significative testimonianze archeologiche industriali; inoltre, la maggior parte degli edifici superstiti recano segni vistosi del perdurante abbandono, mentre si fa sempre più remota la prospettiva di un loro riuso.

E' questo il caso del setificio di Cavallerleone, emblematica testimonianza della conversione d'uso settecentesca di un preesistente nucleo edilizio, la cui struttura e le cui funzioni furono, in origine, strettamente connesse alle attività agricole. Questo setificio è uno dei più importanti complessi industriali piemontesi per la produzione dell'organzino: situato a pochi km da Racconigi, esso poté beneficiare, non solo della diffusissima coltivazione dei gelsi, ma anche del fitto intreccio di rapporti e di scambi che la stessa Racconigi intratteneva con la capitale e di conseguenza, con il mercato europeo.



Veduta esterna dell'intervento progettuale proposto per l'intero complesso industriale

Considerata la valenza storica di questo importante esempio del patrimonio industriale piemontese, il progetto di ristrutturazione ha voluto valorizzare le caratteristiche architettoniche storiche dell'edificio fondendole con l'utilizzo di soluzioni tecnologiche e di destinazione d'uso capaci di garantire un riuso a fini ricettivi. Le intenzioni sono state quelle di mostrare nel migliore dei modi la memoria storica dell' opificio, molto interessante dal punto di vista architettonico, ma al contempo, aprire questo luogo alla vita attuale e futura della città.



Veduta interna del ristorante collocato all'interno dell'ex filanda

Il lavoro svolto nell'ambito di questa tesi si è perciò diretto verso la progettazione e organizzazione degli spazi dedicati ad attività di accoglienza turistica (di tipo informativo, commerciale, ristorativo e ricettivo): lo scopo è stato quello di inserire questo importante "reperto" di archeologia industriale all'interno di una serie di percorsi turistico - culturali di cui è ricco questo territorio. Basti pensare alle innumerevoli iniziative legate al Castello di Racconigi, ma anche ai percorsi enogastronomici e vitivinicoli dell'intera area (*Strade dei vini e dei Sapori*, le sagre di Carmagnola,..). Grande attenzione soprattutto per "*L'itinerario della seta nella provincia di Cuneo*": questo progetto, sostenuto dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, è incentrato sul coinvolgimento di Enti locali, di associazioni culturali e di coloro i quali possono contribuire alla valorizzazione delle testimonianze del lavoro, con il fine ultimo di inserirle in un percorso turistico - culturale specifico.

Infine, nel progetto di ristrutturazione del setificio, si è dato grande valore agli aspetti legati all'identità e alla riconoscibilità del luogo, attraverso la compresenza di elementi di conservazione e di innovazione. Un progetto di recupero il cui obiettivo è stato quello di garantire individualità e qualità al luogo. Uno spazio distinguibile all'interno del tessuto urbano, un luogo circoscritto e protetto, ma al contempo aperto alla vita attuale e futura della città di Cavallerleone e dell'intero territorio circostante.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Martina Boccuzzi: [martina.boccuzzi@gmail.com](mailto:martina.boccuzzi@gmail.com)